

Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/



Una veduta dall'alto del complesso dell'ex oratorio e dell'ex cinema di Scanzorosciate con la piccola torre medievale FOTO PERSICO

Ciak, si gira Nuovo cinema Scanzorosciate

Lavori nel 2019. Ex sala parrocchiale e vicino oratorio tornano a vivere dopo decenni di abbandono: alleanza decisiva Comune, terzo settore, parrocchie, associazioni

LUCIA FERRAJOLI

L'ultima proiezione fu «L'albero degli zoccoli», nel 1979. Una storia bergamasca. Ed è proprio da lì, dalla sua storia, che Scanzo riparte. L'ex cinema parrocchiale e il vicino ex oratorio che si affacciano su piazza monsignor Radici e via Martinengo Colleoni (1.300 metri quadri di superficie totale) torneranno a vivere dopo decenni di abbandono. È stato il sogno ambizioso di diverse generazioni di amministratori comunali, ma nessuno fin qui

era riuscito a trasformarlo in realtà. «È l'operazione più importante degli ultimi trent'anni – spiega con orgoglio il sindaco Davide Casati –. Non si era mai riusciti a trovare una soluzione unitaria perché serviva un investitore: finalmente abbiamo trovato gli interlocutori giusti». Cioè Aeper – che investirà oltre due milioni e mezzo di euro –, la cooperativa sociale L'impronta e le associazioni Sotto Alt(r)a Quota e Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi. Il Comune metterà

sul tavolo un milione di euro ottenuto attraverso la partecipazione al «Bando Bellezza» aperto dal governo Renzi nel 2016 e confermato da un decreto del Presidente del Consiglio Conte a inizio ottobre, più 600 mila euro ottenuti da Fondazione Cariplo a fondo perduto e altri 60 mila euro provenienti da un bando per fund raising della Provincia di Bergamo.

È un progetto di ampio respiro che prevede housing sociale per disabili psicofisici e alloggi protetti per minori prove-

nienti da contesti difficili nell'ex oratorio di via Martinengo Colleoni, un museo del vino nella torre medievale e locali per attività culturali e artistiche e per le associazioni nell'ex cinema di piazza monsignor Radici.

In pratica Scanzorosciate centerà tre obiettivi in un colpo solo: riqualificare il centro storico, favorire l'inclusione sociale e valorizzare la cultura e le tradizioni locali. «È proprio questo il punto – sottolinea il sindaco –: non si tratta di una semplice operazione immobiliare. Il centro storico rappresenta l'identità di una comunità: con questo progetto andremo oltre gli edifici per toccare le relazioni sociali e far tornare a battere il cuore del paese. Nell'ex oratorio troveranno ospitalità anche famiglie disponibili a portare avanti un modello di vita solidale, diventando una risorsa per disabili e minori, un collegamento fra il dentro e il fuori, proprio per farsi che questi spazi non siano un ghetto, ma si aprano alla comunità».

È prevista anche la creazione di un'area produttiva: «Pensiamo a un pastificio artigianale dove i disabili potrebbero lavorare – racconta Casati –, ma si vedrà a intervento concluso

Lifting anche per il centro storico

Ad ottobre sono terminati i lavori di riqualificazione del centro storico di Scanzorosciate che hanno riguardato soprattutto la ripavimentazione di via Colleoni. Inoltre sono stati rifatti i sottoservizi ed è stato rinnovato l'arredo urbano. Spesa di un milione per il Comune.



L'ex cinema su piazza monsignor Radici

quali saranno le esigenze del territorio e le migliori opportunità occupazionali, visto che tra gare d'appalto e ristrutturazione passeranno un paio d'anni». Aeper infatti acquisirà la proprietà degli immobili a inizio 2019 e dovrà presentare i progetti esecutivi prima del 9 aprile, data entro la quale il Comune dovrà girarli a Roma per incassare il milione del «Bando bellezza». Se non ci saranno intoppi, in estate si chiuderà la parte burocratica e per la fine del 2019 aprirà il cantiere. Ottimisticamente, il 2021 potrebbe essere l'anno dell'inaugurazione.

Per Aeper si tratta di una sfida impegnativa. «Dal punto di vista economico è sicuramente l'investimento più importante che abbiamo mai fatto – sottolinea il presidente Raffaele Ca-

■ Con questo progetto andremo oltre gli edifici per far tornare a battere il cuore del paese»

samenti –, ma non si tratta della classica operazione di riqualificazione di un'area dismessa: qui siamo proprio nel cuore di Scanzo, della sua storia. Faremo welfare di comunità creando relazioni virtuose che facciano sentire tutti di essere parte dello stesso humus: non sarà un luogo chiuso rispetto alla comunità, ma anzi la coinvolgerà».

Comunità è la parola chiave anche per don Cristiano Re, moderatore dell'Unità pastorale di Scanzorosciate e direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro. «Progettando uno spazio è importante pensare anche a costruire la comunità. In questo senso la riqualificazione dell'ex cinema e dell'ex oratorio di Scanzo sono un ottimo esercizio di buone prassi, perché parti sociali diverse – terzo settore, Comune, parrocchie, associazioni – unendo le forze per valorizzare un luogo si ritrovano a lavorare per il bene comune prestando attenzione a chi ha bisogno, ai giovani, ai disabili».

Insomma, per l'ex cinema di Scanzorosciate non ci sarà il classico «The End». Anzi, ora inizia un'altra storia. Di vita vera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella torre medievale il Museo del vino per valorizzare l'enogastronomia locale

Nel protocollo d'intesa per il recupero dell'immobile abbandonato che fa angolo tra piazza monsignor Radici e via Martinengo Colleoni, la torre medievale che dal 1950 al 1995 è stata la biblioteca di Scanzorosciate è destinata a ospitare il Museo del vino che dovrà valorizzare non solo il Moscato, ma anche altri prodotti dell'eccellenza enogastronomica locale.

La torre (che è stata anche la

prima sede dell'Associazione dei produttori del Moscato di Scanzo) faceva parte di una proprietà della famiglia Martinengo Colleoni demolita nel 1938 per far posto alla chiesa parrocchiale e al sagrato. Con la ristrutturazione, ai due piani attuali ne verrà aggiunto un terzo e la proprietà passerà al Comune, mentre la gestione sarà affidata all'associazione Sotto Alt(r)a quota, in coordinamento con l'associazione

Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi e con Terre del Vescovado, l'ente di promozione turistica il cui capofila è appunto il Comune di Scanzorosciate. Con i 60 mila euro che l'amministrazione si è aggiudicata attraverso un bando della Provincia si provvederà all'allestimento e agli arredi.

Il Museo del vino racconterà la storia della produzione vitivinicola attraverso l'esposizione di attrezzi da lavoro, ma avrà

anche uno spazio didattico dotato di strumenti multimediali e ospiterà iniziative culturali e artistiche in particolare durante l'annuale Festa del Moscato.

«Il mio auspicio – aggiunge il sindaco Davide Casati – è che si possa collaborare anche con altre realtà che lavorano sul km zero e sull'enogastronomia, per esempio Slow Food e l'Università di Bergamo».

Lu. Fe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La torre medievale che ospiterà il Museo del vino FOTO PERSICO